



Durante l'incontro, richiesto da Ugl e Unica per far luce sulle assegnazioni dei corsisti professionalizzati Cta/tm1, abbiamo chiesto all'azienda di spiegarci il metodo applicato per definire le destinazioni: l'azienda ci ha spiegato che i criteri utilizzati per costruire la graduatoria finale sono stati due, ovvero il punteggio finale del corso e l'anzianità di Enav.

Alla luce di quanto venuto fuori durante la riunione abbiamo però scoperto che i due criteri utilizzati non hanno "pesato" in modo identico nella costituzione della graduatoria finale bensì in maniera totalmente asincrona.

Tutto questo in netta contraddizione con quanto dichiarato dalla stessa azienda durante le riunioni precedenti alle stesse assegnazioni dove era sempre stato detto e ribadito che anzianità e merito avrebbero pesato in egual misura (50% e 50%).

Quanto palesato oggi in riunione pone un grosso problema sul tavolo sindacale: l'affidabilità della controparte aziendale.

Una controparte che non si comporta in maniera coerente con quanto dichiarato al tavolo non aiuta ad avere relazioni industriali serene ed affidabili. E, onestamente, così diventa difficile trovare lo spazio per nuovi accordi per chi ce la sta mettendo tutta per mantenere un atteggiamento privo di contraddizioni nei confronti dell'azienda e allo stesso tempo chiaro verso i lavoratori.

La stagione dei malintesi, dei fraintendimenti e degli stravolgimenti post accordo pensiamo che non porti da nessuna parte a meno che l'interesse non sia quello di creare confusione e malcontento per suscitare malumori nei confronti del sindacato onde togliergli forza e credibilità.

È pleonastico sottolineare che il tempo punisce sempre chi semina vento!

Roma, 01.10.2020

Le Segreterie Nazionali

UGL-TA

UNICA